

ABSTRACT

MODALITÀ DI AVVIO DEL PERCORSO DI MEDIAZIONE FAMILIARE: L'INFLUENZA DELL'INVIO NEI CASI STUDIO, ED IL CONTRIBUTO DEL MEDIATORE NEL SISTEMA DI SUPPORTO TERRITORIALE DELLA FAMIGLIA IN TRANSIZIONE SEPARATIVA

Lo studio **indaga le modalità di invio alla mediazione familiare della coppia genitoriale in conflitto e di come queste influiscano sul percorso mediativo stesso**, attraverso l'esperienza di tirocinio svolto presso il Centro per le famiglie del C.I.S.S. Borgomanero, in provincia di Novara.

L'analisi attraversa i casi studio con **uno sguardo ad una possibile best practice, in ottica sistemica, delle condizioni migliori per avvicinarsi alla mediazione, al fine del più efficace utilizzo dello strumento**. Quali aspettative e precomprensioni conducono ed accompagnano le coppie genitoriali in mediazione familiare?

Nei casi incontrati nella stanza della mediazione **le idee** con le quali le persone erano giunte al Centro per la famiglia **mantenevano pervicacemente molti dei loro tratti originari. La più resistente in assoluto era la convinzione**, solo apparentemente indebolita dal lavoro di trasformazione della domanda, **legata alla presunta collusione tra procedimento giudiziario e risultati della mediazione familiare**, sia in termini di accordo raggiunto, che rispetto al grado di capacità "conciliatorie" dimostrate dalla coppia genitoriale.

Se non ci si occupa in primis della qualità delle relazioni tra il mediatore, le istituzioni e le diverse professioni, difficilmente è possibile curare le relazioni delle coppie genitoriali e dei legami familiari nell'interesse dei figli minori.

Richiamando gli effetti della Teoria dei giochi ripetuti (cfr. Prologo, pag. 8), ciò che la coppia genitoriale perde drammaticamente ad ogni transito dalle aule dei tribunali, ai servizi sociali, passando per una CTU ed "atterrando" nella stanza della mediazione, è la **fiducia**.

L'incoerenza e la frammentazione delle informazioni tra un nodo e l'altro di una rete, caratterizzata da bassa qualità delle relazioni tra Istituzioni e professionisti, compromette l'integrità del sistema che dovrebbe cooperare per abbassare la conflittualità e proteggere i legami con i figli minori.

Senza fiducia non c'è cooperazione. Senza cooperazione si alimenta il conflitto.

Lo studio si conclude proponendo un modello di rete tra professionisti e nell'ottimismo che sia solo una questione di tempo: l'eredità di Bateson è un'onda lunga che si sta manifestando in tutte le discipline, ed anche il modello sistemico di attuazione in rete del supporto alla famiglia in transizione separativa troverà la sua realizzazione più piena.